

ECONOMIA

AUTOSTRADE
Al via i rimborsi
sui pedaggi
nel 2026



Da aprile 2026 scatteranno i rimborsi dei pedaggi in caso di disservizi autostradali. Per essere precisi, l'utente ha diritto al rimborso del pedaggio pari al 50% nel caso di traffico bloccato di durata compresa tra 120 e 179 minuti che si alza fino al 100% nel caso di traffico bloccato di durata pari o superiore a 240 minuti. Secondo il Codacons, però, la proposta presenta ancora troppe criticità.

LA METAMORFOSI Il core business si va spostando velocemente verso cloud, intelligenza artificiale e Brasile

Tim sempre più tech dimentica la rete

La divisione Enterprise pesa per un quarto del fatturato. I piani con Poste e Nvidia

Marcello Astorri

■ La strada sembra tracciata, con l'ormai ex monopolista della telefonia italiana che si appresta a diventare sempre più una società a trazione tecnologica. A dire il vero potrebbe essere un ritorno al passato, se si pensa che Tim organizzò una spedizione a Cupertino per cercare di convincere Steve Jobs a venderle Apple. L'affare non si fece, però ora il gruppo guidato da Pietro Labriola - insieme al nuovo primo azionista Poste Italiane - punta decisamente sulla divisione Enterprise, vale a dire quella che fa capo al cloud, ai servizi Ict

po guidato da Matteo Del Fante. Di più si dovrebbe sapere nei primi mesi del prossimo anno quando verrà presentato il nuovo piano industriale, con la sensazione che il sodalizio avrà il compito di sviluppare soluzioni sovrane nell'ambito di un mercato (ChatGPT insegna) che sta vivendo un enorme sviluppo.

Non va dimenticato, inoltre, che Tim ha iniziato a interloquire anche con il colosso americano dei chip Nvidia. L'idea sarebbe di realizzare - sebbene con un investimento più piccolo - un'iniziativa analoga a quella che si sta cercando di mettere in pista in Ger-

Previsti investimenti per un miliardo
Il big Usa dei chip vorrebbe realizzare
un centro dati sul territorio italiano

e di cybersicurezza per imprese e pubblica amministrazione.

Nei primi nove mesi di quest'anno la divisione tecnologica è risultata in crescita del 4,4% con ricavi a 2,4 miliardi (quasi un quarto dei 10 miliardi totali) e a, fine anno, se si dovesse mantenere lo stesso ritmo arriverà nell'intorno dei 3,5 miliardi. Ci sono ottime speranze affinché questo accada dal momento che entro fine anno ci saranno circa 4 miliardi di ordini già in cascina. Enterprise, guidata da Elio Schiavo, ha in programma di investire un miliardo di euro nell'arco del piano anche per potenziare la sua rete di data center, asset essenziale per sviluppare il Cloud che è un'area di servizi che cresce a doppia cifra ogni anno. Tim è già proprietaria di 16 data center ed entro la fine del 2026 ne sarà operativo uno nuovo che è in costruzione alle porte di Roma. Accanto a questo investimento, ci sarà il potenziamento di altre due infrastrutture con un investimento totale di circa 200 milioni che consentiranno di aumentare di oltre il 25% la capacità installata.

Sempre il prossimo anno, inoltre, dovrebbe partire la nuova società con Poste (per la quale è stata già firmata una lettera d'intenti) che abbraccerà anche l'intelligenza artificiale generativa, basata su tecnologie open-source e piattaforme sovrane. La nuova entità dovrebbe essere partecipata in maggioranza (al 51%) da Tim e dal 49% dal grup-

mania con Deutsche Telekom per la costruzione di un centro dati da 1 miliardo di euro come parte di un'iniziativa più ampia per espandere l'infrastruttura di intelligenza artificiale in Europa.

In attesa che il settore della telefonia mobile si rivitalizzi magari con la fusione di due fra i quattro grandi operatori con infrastruttura, il gruppo sta diversificando sempre di più rispetto al mercato italiano. Basti pensare che, sempre prendendo i dati dei primi 9 mesi 2025, la dinamica controllata brasiliana e Tim Enterprise pesano insieme 5,5 di ricavi, che equivalgono al 55% del fatturato totale.

PECHINO

ALLENATE LE RESTRIZIONI



Stop al divieto di export di terre rare negli States

Con un segnale di de-escalation dopo l'incontro Trump-Xi (in foto) di fine ottobre in Corea del Sud, ieri la Cina ha confermato la sospensione del divieto di export verso gli Stati Uniti di gallio, germanio e antimonio, metalli essenziali per l'industria moderna. Xi Jinping aveva annunciato restrizioni su questi metalli rari nel dicembre 2024, con l'ultima decisione i divieti saranno sospesi fino al 27 novembre 2026. La notizia arriva dopo che lo scorso venerdì Pechino aveva fatto un primo passo, togliendo per gli States le restrizioni sul litio.

NUOVE TECNOLOGIE IN BILICO

Crescono i timori per la bolla dell'IA

E Wall Street brucia mille miliardi

Ora la Fed pensa di pompare liquidità nel sistema

Matilde Sperlinga

■ Una scossa da quasi mille miliardi di dollari ha colpito Wall Street, cancellando in cinque giorni parte dei guadagni accumulati negli ultimi mesi. Quella passata è stata la peggiore settimana per i titoli tech da aprile, quando il Nasdaq era stato travolto dall'an-

nuncio dei dazi. Ora, il nuovo nemico è la bolla delle valutazioni. Accanto a questo, la Fed è preoccupata per una carenza di liquidità nel sistema, al punto che da dicembre tornerà a reinvestire i bond in portafoglio.

Nell'arco di cinque sedute, l'indice Nasdaq ha perso il 3%, con otto colossi del settore, tra cui Nvidia, Meta e Oracle, che hanno visto svanire circa 800 miliardi di dollari di capitalizzazione. Il simbolo del tracollo è proprio Nvidia, il gigante dei chip che solo pochi giorni fa festeggiava una valutazione record di 5mila miliardi di dollari: in una settimana ha bruciato ben 350 miliardi.

Sul fronte aziendale, l'esuberanza degli investimenti in IA inizia a sollevare dubbi. Alphabet, Amazon, Meta e Google hanno comunicato nel terzo trimestre spese in conto capitale per 112 miliardi di dollari, in larga parte destinate a infrastrutture per l'intelligenza artificiale. Una corsa alimentata anche dal debito, che per alcuni analisti ricorda i tempi della bolla dot-com.

A complicare il quadro, è arrivato anche l'effetto Cina. Il debutto del modello Kimi K2 Thinking della start-up Moonshot AI, sviluppato a Pechino con un investimento di appena 5 milioni di dollari, ha mostrato quanto rapidamente i concorrenti cinesi stiano recuperando terreno. Un segnale che pesa su Nvidia, già colpita dall'impossibilità di vendere in Cina la nuova generazione di processori.

Un déjàvu che ricorda il «momento DeepSeek» di inizio anno, quando un modello low-cost cinese aveva scatenato il panico a Wall Street, cancellando in un solo giorno 589 miliardi di valore di mercato per Nvidia.

Anche OpenAI, epicentro della rivoluzione generativa, è finita sotto i riflettori. Con una valutazione stimata 500 miliardi di dollari, la società ha impegnato 1.400 miliardi in infrastrutture IA grazie a una rete di accordi con Nvidia, Amd, Broadcom, Microsoft, Amazon e Google. Rete che intreccia il futuro delle big tech con quello della startup guidata da Sam Altman (in foto). Proprio le voci su possibili richieste di sostegno governativo hanno alimentato le preoccupazioni sulla sostenibilità di un modello di crescita sempre più costoso.



Quoniam Funds Selection SICAV

Registered office: 3, Heienhaff, L-1736 Senningerberg
R.C.S. Luxembourg B 141455

Invitation to the

ANNUAL SHAREHOLDERS' MEETING

to be held on 27 November 2025 at 11 a.m. at the registered office of the company with the following agenda:

Agenda

- Acceptance of the report of the Board of Directors
- Acceptance of the auditor's report (Réviseur d'entreprises agréé)
- Approval of the financial statements as at 30 September 2025
- Resolution on the appropriation of profits of the financial year ending 30 September 2025
- Changes in the Board of Directors
- Discharge of the members of the Board of Directors
- Appointment of the auditor (Réviseur d'entreprises agréé)

The items of the agenda are not subject to a quorum and resolutions will be adopted by a simple majority of the shareholders present or represented.

Shareholders holding their share portfolio in a custody account of a bank are to request their depositary bank to provide the company with a safe custody receipt, confirming that the shares will be blocked until after the shareholders' meeting. The safe custody receipt must be presented to the company five days prior to the shareholders' meeting.

Respective powers of attorney can be obtained at the registered office of the company by telephone (00352-2640-3005).

Shareholders wishing to attend the meeting personally are requested to register at the registered office of the company under the above contact data, five days prior to the meeting.

The Board of Directors

di Pompeo Locatelli

Libere Opinioni

Riscoprire le micro imprese

Nelle storie minime vi è dentro un mondo. Perché minime lo sono solo all'apparenza. Ne ho letta una in questi giorni. Una piccola grande storia di impresa. Molto milanese, ma assai istruttiva per tutti. È la testimonianza imprenditoriale di una certa Italia che non si mette in vetrina ma che fa. Ogni giorno, e in questo caso ben prima che si affacci l'alba. La storia è semplice e narra una «grande» famiglia dedicata alla panificazione. Sei panetterie dislocate in sei angoli della città. Si chiama Vita questa famiglia. Ed è un cognome che calza a pennello per chi produce pane. Apprendo che dell'impresa fanno parte padre, madre, figlie e quattro zie. Tale meritoria attività, al tempo della desertificazione dei negozi tradizionali, è un fatto di dinastia. Tra chi ha inteso il proprio impegno lavorativo con il mettere le mani in pasta per far lievitare il pane. Sei forni in città che prendono... Vita. Non c'è dubbio che questa famiglia di panificatori svolge un servizio molto importante. Non tutti possono recarsi ai centri commerciali come ai supermercati.

Avere una panetteria nei pressi della propria abitazione che vende diverse specie di pane e anche, in un caso, sviluppando l'attività di pasticceria fa la differenza. Chissà quante storie di questo tipo caratterizzano la nostra Italia. Micro imprese che tutti i giorni tirano su la saracinesca e già quello è un suono anziché un rumore. Il mondo viaggia in tutt'altra direzione e anche a una velocità impressionante. Tuttavia il prendere la strada nuova non necessariamente deve prevedere l'abbandono di quella vecchia. Sono convinto che ancora adesso permane una domanda che non va ignorata. Che fa comunità da recuperare, valore di cui si avverte, specie nelle città, bisogno come il pane.

info@pompeolocatelli.it